



Un Liber Dantis nella Cremona del Trecento

MERCOLEDÌ

18

SETTEMBRE

ORE 16.00

**Archivio di Stato
di Cremona**

via Antica Porta Tintoria 2

Relatori:

Bruno Figliuolo

Università degli Studi di Udine

Emilo Giazzi

Università Cattolica

Matilde Botter

Università degli Studi di Udine

Un lito el altro uidi infin la spangna
fin nel morocho el sola disardi
el altre che quel mare intorno bangna.
Lo compangin era uia uetchie etardi
qn uenimo aquella foce strecta
doue bercule sengno li suoi nsguardi.
Accio che lom piu oltre nò si metra
dala man destia milafaa sibilla
dal altra gra manca lasciata ferra
Offiti disse che p cento milia
pigli sette giuanti aloccidente
aquella tanta picciola uigilia
Tuostri sensi chee duramente
non uolgiati negare la speranza
dretto a sol del mondo senza gente.
Qusi derate la nostra semenza
fatti nò fosse auuer come bruci
ma p seguire uirtute e conoscenza.
Ui mei compangin fecio si aguti
con questa oracione pigola alcamino
capena polaa li auerai reuati
E volca nostra poppa nel mattino
dei remi facemo ali alfolle uolo
sempre aquistando dal alto mattino.